



Lunch&Learn

Sabato, 25 febbraio

Quando usare un perno endodontico

Riccardo Dosoli



Laurea con lode in Odontoiatria e Protesi Dentaria nel 2000.

Socio Attivo dell'Accademia Italiana di Endodonzia.

Ha frequentato numerosi corsi e congressi tenuti da relatori di fama nazionale ed internazionale in materia di endodonzia, conservativa, protesi e parodontologia. A Milano negli studi dove collabora, si occupa principalmente di endodonzia e conservativa.

Dal 2004 è titolare di studio in Besana Brianza (MB).

La ricostruzione coronale del dente trattato endodonticamente e la scelta o meno di utilizzare un perno intra-canalare, dipendono dalla valutazione della struttura dentale residua e dalle valutazioni funzionali sul carico, al quale l'elemento andrà sottoposto.

I perni intra-canalari metallici molto rigidi, utilizzati un tempo, con tecniche indirette (perni moncone cementati passivamente), o dirette (perni attivi a vite), sono stati oggi sostituiti da perni con modulo di elasticità simile alla dentina, che consente ai perni di assorbire gli stress funzionali, proteggendo la radice dalla frattura o comunque limitando gli esiti del loro fallimento.

Le moderne tecniche adesive hanno rivoluzionato l'approccio del dentista al restauro del dente trattato endodonticamente, obbligando l'operatore alla conoscenza di precisi e complessi protocolli di adesione, e alla corretta valutazione del substrato adesivo.

Saranno pertanto esaminati i criteri di scelta e le procedure operative impiegate nelle ricostruzioni post-endodontiche, con particolare attenzione alle tecniche adesive e ai perni in fibra.